

LA FONDAZIONE BRODBECK OSPITA LA "GIORNATA DEL CONTEMPORANEO"

“Dentro l’attimo”, mostra lampo di Robin su uomo e natura

Sedici foto, un manifesto, un libro e due video sul paesaggio effimero. Con “Dentro l’attimo” dell’artista visivo francese Dominique Robin, l’Accademia di Belle Arti di Catania partecipa alla 18° edizione della Giornata del Contemporaneo in programma oggi. La mostra - a cura di Ambra Stazzone, docente di Storia dell’Arte Contemporanea all’ABACT - sarà allestita per appena 48 ore, secondo la formula dell’*instant exhibition*, in uno dei luoghi simbolo dell’arte contemporanea a Catania: la Fondazione Brodbeck, nel cuore di San Cristoforo.

Organizzata dall’Accademia di Belle Arti, presieduta da Lina Scalisi e diretta da Gianni Latino, in collaborazione con B-ART, la stessa Fondazione Brodbeck e il patrocinio dell’Institut Français di Palermo, la mostra sarà visitabile solo oggi e domani, dalle 18,30 alle 22,20, ingresso libero. Artista visivo, in perenne equilibrio fra i linguaggi della fotografia, del video, delle in-



Una delle foto in mostra

stallazioni e del disegno, Robin vive tra Roma, il Poitou e gli Usa. «È la prima volta - commenta Scalisi - che l’Accademia ospita un artista straniero: siamo impegnati, infatti, ad offrire ai nostri studenti occasioni di confronto con contesti culturali internazionali». Per l’evento di Catania, la curatrice ha selezionato lavori della produzione degli ultimi anni e che documentano il

poliedrico lavoro di Robin: le varie tecniche e metodologie utilizzate, il suo impegno nei confronti della riflessione sul complesso rapporto uomo-natura e sul trascorrere del tempo. In mostra da Brodbeck sono tredici scatti della serie “Retour impossible du bleu”, realizzati da Robin tramite sovrapposizioni di disegni. In mostra anche tre fotografie di grande formato dalla serie “Oil” 2013-22, realizzate tramite una sorta di “specchio Claude”, lo specchietto convesso che rimpicciolisce il panorama e ne smorza le tinte. Infine due video: il primo, realizzato dall’Accademia di Belle Arti, è un’intervista in cui l’autore introduce la mostra, il secondo, “Stone Puzzles” del 2017, documenta l’installazione in cui Robin interagisce con il pubblico nella ricostruzione di antiche forme naturali fratturate dal tempo.

«Tutto il progetto - spiega la curatrice Ambra Stazzone - ha coinvolto come sempre i nostri allievi».